

Significativo successo della «giornata di lotta» nelle campagne

Mezzadri e coloni manifestano insieme a operai e coltivatori

Coldiretti, Alleanza e UCI presenti in numerosi comizi per il superamento della mezzadria e colonia — L'apporto dei sindacati confederali — L'agricoltura deve avere un posto fondamentale nella economia del Paese

Non c'è posto per la mezzadria e per la colonia (per contratti agrari cioè arcaici e superati) in una agricoltura moderna e affermata assieme all'altra («i problemi dell'agricoltura non avranno un fondamentale ruolo nella politica economica del nostro paese») è rimbalzata dalle varie manifestazioni che hanno caratterizzato la giornata di lotta indetta dai sindacati contadini confederali (Federmezzadri, Federcoltivatori-CISL e UIMEC-UIL) e dalle sezioni coloni della Federbraccianti. Migliaia di contadini si sono riversati sulle piazze delle regioni maggiormente interessate al problema del superamento della mezzadria e della colonia, in particolare con i comizi di protesta rivolti alle adesioni della Alleanza dei contadini, delle Coldiretti e dell'UCI, di alcuni sindacati operai. Le manifestazioni più rilevanti si sono svolte a Firenze, Bologna, Parma, Ancona, Rimini, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro per i mezzadri; a Brindisi, Marsala, per i coloni. Significativa la presenza di alcuni segretari nazionali della Federazione CGIL, CISL, UIL: Arvedo Forni ha concluso la manifestazione di Ancona, Araldo Rossi quella di Bologna e Idolo Marcors quella di Firenze.

Di seguito pubblichiamo i servizi relativi alle iniziative di Brindisi e Firenze.

Dal nostro inviato

BRINDISI. 29 Un importante momento di aggregazione e di unità nuova tra coloni, braccianti, operai e contadini: in questo stile il grande valore dello sciopero e della manifestazione che si sono svolti oggi a Brindisi per la trasformazione della colonia in un moderno contratto di affitto. A chiedere questo diverso rapporto, indispensabile per lo sviluppo dell'agricoltura, insieme ai coloni della provincia di Brindisi, erano larghe delegazioni di coloni delle province di Lecce, Taranto, Bari, del Salento per le lotte coloniche e erano gli operai della Montedison di Brindisi, i metalmeccanici, gli edili e diverse rappresentanze di consigli comunali.

Le migliaia di coloni, di operai, di contadini che hanno partecipato alla manifestazione di Brindisi prima di raggiungere piazza Cairoli, dove hanno partito Landella a nome della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, Iannone segretario regionale della Federbraccianti pugliese e Angelo Laia del direttivo nazionale della Federbraccianti, hanno portato la loro voce al centro della manifestazione e dell'affaramento della base produttiva, dello sviluppo dell'occupazione, di una più moderna agricoltura che faccia fronte ai bisogni alimentari del paese.

No facciamo — affermava giovedì nel suo discorso il compagno Lama — della trasformazione della colonia in affitto un problema decisivo per rinnovare l'agricoltura, per sviluppare l'occupazione, per non lasciare le cose come stanno. Gli accordi con i paesi del Mediterraneo, la ripresa della nostra vita in Francia, pongono tra i nostri problemi di fondo e urgenti per l'agricoltura meridionale e pugliese, per cui occorre dare risposte rapide per trasformare questa agricoltura, e per fare questo occorre superare la colonia, un rapporto che ostacola ogni trasformazione.

In un'altra manifestazione che si è svolta oggi stesso a Barletta — dove ha parlato il compagno Di Corato, segretario della Camera Confederale del lavoro — nel corso di una giornata di sciopero che ha coinvolto in tutta la Sicilia nord il Basento, la opera della Montedison di Barletta non si sono posti solo il problema della semplice difesa della fabbrica che produce concimi, ma il suo sviluppo per meglio collegarlo ai bisogni dell'agricoltura.

Italo Palasciano

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 29 Tra le manifestazioni in programma oggi in tutto il paese, quella svoltasi al palazzo dei Congressi di Firenze acquista particolare importanza per i forti contenuti unitari che l'hanno caratterizzata. Per una diversa politica agraria e per il superamento della mezzadria non hanno mancato gli aderenti all'agricoltura, ad una consistenza pari al 65%: sull'intera classe lavoratrice c'è all'esistenza di 60 mila etari di terra incerte e malcolicate. In tutta la città fotti gravi di lavoratori si impegnano in una capillare rete di propaggini. L'obiettivo non è soltanto quello di rac cogliere la concreta solidarietà dei lavoratori diretti, l'associazione cooperativa delle federazioni unitarie dei braccianti e le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL.

Un vento di presenza e di impegno allargato anche agli enti locali e alle forze politiche che già in passato hanno dimostrato nei fatti di voler abolire le forme contrattuali di tipo arcaico. In Toscana si è assistito in questi ultimi vent'anni ad un massiccio esodo dalle campagne che ha portato gli aderenti all'agricoltura, ad una consistenza pari al 65%: sull'intera classe lavoratrice c'è all'esistenza di 60 mila etari di terra incerte e malcolicate. In tutta la regione i mezzadri sono rimasti circa 60 mila (solo 5 mila nella provincia di Firenze), con un totale di 20 mila aziende e una gestione di 25 mila etari di terra.

Tutti gli interventi alla manifestazione di Firenze — Turchi per la Federmezzadri-CGIL, Compagnon per l'Alleanza e l'UCI, Bernardino per la Colfondi, tre reti Puccielli, i sindacati chiusi, Ottanelli della FLM, l'assessore regionale Pucci — hanno ribadito l'urgenza di rilanciare su basi unitarie l'intero movimento per realizzare a-

Per l'occupazione e lo sviluppo economico

Sciopero generale ieri a Messina Iniziative a Lamézia per la SIR

Bloccata la stazione del centro calabro — Domani manifestazioni in numerosi Comuni della piana di Gioia Tauro dei giovani senza lavoro

MESSINA. 29

Unitario e combattivo sciopero generale oggi a Messina e nella sua provincia: l'occupazione e un nuovo modo di sviluppo economico. Alla manifestazione pubblica, un lunghissimo corteo ha attraversato le vie centrali di Messina per confluire in piazza Cairoli dove ha parato il contingente dei giovani della Federazione Cisl-Cisl-Uil, hanno partecipato centinaia e centinaia di lavoratori, di giovani, di studenti per esprimere la loro disapprovazione della SIR.

Per questo l'assemblea, formata da delegazioni provenienti da tutta la provincia e da lavoratori dell'industria, decisa a intraprendere tutte le iniziative necessarie per far sì che la commissione Agricoltura della Camera, che dovrebbe esaminare i vari progetti legge presentati dalle forze politiche per il superamento della mezzadria, apre anche durante la manifestazione.

Il ruolo strategico dell'agricoltura per giungere ad un nuovo corso economico è stato sottolineato da Idolo Marcone, segretario confederale della CISL.

Marco Ferrari

Continua la battaglia per difendere il posto di lavoro

NUOVO CORTEO DELL'INNOCENTI Impegnato il mondo della cultura

Presidente della Regione, vicesindaco e presidente della Provincia a Roma per chiedere un intervento urgente - Si prepara in tutte le fabbriche lo sciopero generale del 6 febbraio

Dalla nostra redazione

MILANO. 29

I lavoratori dell'Innoccidenti, assieme alle delegazioni di fabbrica di tutti i settori e numerosi studenti hanno dato vita questa mattina, ad un'nuova manifestazione, in difesa della occupazione. A migliaia si sono riuniti in viale Sturzo dove ha sede la Camera Lombardia, quindi hanno dato vita al Consiglio di fabbrica della Leyland-Innocenti che si è incontrata con l'avv. Fontana e il capo della presidenza della presidente. Il presidente della giunta regionale Cesare Galfari, era assente perché proprio stamane è partito per Roma per incontrarsi con il presidente del Consiglio e gli espontanei della GEPI. Alla riunione romana hanno partecipato anche il vice sindaco di Milano Vittorio Korach, e il presidente della Provincia, Roberto Vitali. Al centro della discussione un urgente intervento del governo, attraverso finanziamenti pubblici garantiti ai dipendenti della Leyland-Innocenti si è svolta oggi con l'avv. Fontana e per le altre fabbriche minacciate anche nel campo della cultura.

Arti figurative, teatro, musica, cinema, animazione nelle scuole, dibattiti, seminari, atti di solidarietà dei settori salariali che saranno investiti da una grande iniziativa politica di cui si sono fatti uo-

ni dei cittadini, ma anche di sensibilizzare sulla popolarizzazione sui tempi del post-industriale e della riconversione produttiva. La campagna di lavoratori dell'Innocenti, a cui hanno già dato la loro adesione decine e decine di Consigli di fabbrica della città e della provincia, servirà infine a preparare la grande manifestazione interregionale che si svolgerà nell'ambito dello sciopero generale il 6 febbraio a Milano.

Forse mobilitazione per la Innocenti e per le altre fabbriche minacciate anche nel campo della cultura.

Arti figurative, teatro, mu-

sica, cinema, animazione nelle scuole, dibattiti, seminari, atti di solidarietà dei settori salariali che saranno investiti da una grande iniziativa politica di cui si sono fatti uo-

nini dei cittadini, ma anche di sensibilizzare sulla popolarizzazione sui tempi del post-industriale e della riconversione produttiva. La campagna di lavoratori dell'Innocenti, a cui hanno già dato la loro adesione decine e decine di Consigli di fabbrica della città e della provincia, servirà infine a preparare la grande manifestazione interregionale che si svolgerà nell'ambito dello sciopero generale il 6 febbraio a Milano.

Forse mobilitazione per la Innocenti e per le altre fabbriche minacciate anche nel campo della cultura.

Arti figurative, teatro, mu-

sica, cinema, animazione nelle scuole, dibattiti, seminari, atti di solidarietà dei settori salariali che saranno investiti da una grande iniziativa politica di cui si sono fatti uo-

nini dei cittadini, ma anche di sensibilizzare sulla popolarizzazione sui tempi del post-industriale e della riconversione produttiva. La campagna di lavoratori dell'Innocenti, a cui hanno già dato la loro adesione decine e decine di Consigli di fabbrica della città e della provincia, servirà infine a preparare la grande manifestazione interregionale che si svolgerà nell'ambito dello sciopero generale il 6 febbraio a Milano.

Forse mobilitazione per la

Innocenti e per le altre fabbriche minacciate anche nel campo della cultura.

Arti figurative, teatro, mu-

sica, cinema, animazione nelle scuole, dibattiti, seminari, atti di solidarietà dei settori salariali che saranno investiti da una grande iniziativa politica di cui si sono fatti uo-

nini dei cittadini, ma anche di sensibilizzare sulla popolarizzazione sui tempi del post-industriale e della riconversione produttiva. La campagna di lavoratori dell'Innocenti, a cui hanno già dato la loro adesione decine e decine di Consigli di fabbrica della città e della provincia, servirà infine a preparare la grande manifestazione interregionale che si svolgerà nell'ambito dello sciopero generale il 6 febbraio a Milano.

Forse mobilitazione per la

Innocenti e per le altre fabbriche minacciate anche nel campo della cultura.

Arti figurative, teatro, mu-

sica, cinema, animazione nelle scuole, dibattiti, seminari, atti di solidarietà dei settori salariali che saranno investiti da una grande iniziativa politica di cui si sono fatti uo-

nini dei cittadini, ma anche di sensibilizzare sulla popolarizzazione sui tempi del post-industriale e della riconversione produttiva. La campagna di lavoratori dell'Innocenti, a cui hanno già dato la loro adesione decine e decine di Consigli di fabbrica della città e della provincia, servirà infine a preparare la grande manifestazione interregionale che si svolgerà nell'ambito dello sciopero generale il 6 febbraio a Milano.

Forse mobilitazione per la

Innocenti e per le altre fabbriche minacciate anche nel campo della cultura.

Arti figurative, teatro, mu-

sica, cinema, animazione nelle scuole, dibattiti, seminari, atti di solidarietà dei settori salariali che saranno investiti da una grande iniziativa politica di cui si sono fatti uo-

nini dei cittadini, ma anche di sensibilizzare sulla popolarizzazione sui tempi del post-industriale e della riconversione produttiva. La campagna di lavoratori dell'Innocenti, a cui hanno già dato la loro adesione decine e decine di Consigli di fabbrica della città e della provincia, servirà infine a preparare la grande manifestazione interregionale che si svolgerà nell'ambito dello sciopero generale il 6 febbraio a Milano.

Forse mobilitazione per la

Innocenti e per le altre fabbriche minacciate anche nel campo della cultura.

Arti figurative, teatro, mu-

sica, cinema, animazione nelle scuole, dibattiti, seminari, atti di solidarietà dei settori salariali che saranno investiti da una grande iniziativa politica di cui si sono fatti uo-

nini dei cittadini, ma anche di sensibilizzare sulla popolarizzazione sui tempi del post-industriale e della riconversione produttiva. La campagna di lavoratori dell'Innocenti, a cui hanno già dato la loro adesione decine e decine di Consigli di fabbrica della città e della provincia, servirà infine a preparare la grande manifestazione interregionale che si svolgerà nell'ambito dello sciopero generale il 6 febbraio a Milano.

Forse mobilitazione per la

Innocenti e per le altre fabbriche minacciate anche nel campo della cultura.

Arti figurative, teatro, mu-

sica, cinema, animazione nelle scuole, dibattiti, seminari, atti di solidarietà dei settori salariali che saranno investiti da una grande iniziativa politica di cui si sono fatti uo-

nini dei cittadini, ma anche di sensibilizzare sulla popolarizzazione sui tempi del post-industriale e della riconversione produttiva. La campagna di lavoratori dell'Innocenti, a cui hanno già dato la loro adesione decine e decine di Consigli di fabbrica della città e della provincia, servirà infine a preparare la grande manifestazione interregionale che si svolgerà nell'ambito dello sciopero generale il 6 febbraio a Milano.

Forse mobilitazione per la

Innocenti e per le altre fabbriche minacciate anche nel campo della cultura.

Arti figurative, teatro, mu-

sica, cinema, animazione nelle scuole, dibattiti, seminari, atti di solidarietà dei settori salariali che saranno investiti da una grande iniziativa politica di cui si sono fatti uo-

nini dei cittadini, ma anche di sensibilizzare sulla popolarizzazione sui tempi del post-industriale e della riconversione produttiva. La campagna di lavoratori dell'Innocenti, a cui hanno già dato la loro adesione decine e decine di Consigli di fabbrica della città e della provincia, servirà infine a preparare la grande manifestazione interregionale che si svolgerà nell'ambito dello sciopero generale il 6 febbraio a Milano.

Forse mobilitazione per la

Innocenti e per le altre fabbriche minacciate anche nel campo della cultura.

Arti figurative, teatro, mu-

sica, cinema, animazione nelle scuole, dibattiti, seminari, atti di solidarietà dei settori salariali che saranno investiti da una grande iniziativa politica di cui si sono fatti uo-

nini dei cittadini, ma anche di sensibilizzare sulla popolarizzazione sui tempi del post-industriale e della riconversione produttiva. La campagna di lavoratori dell'Innocenti, a cui hanno già dato la loro adesione decine e decine di Consigli di fabbrica della città e della provincia, servirà infine a preparare la grande manifestazione interregionale che si svolgerà nell'ambito dello sciopero generale il 6 febbraio a Milano.

Forse mobilitazione per la

Innocenti e per le altre fabbriche minacciate anche nel campo della cultura.

Arti figurative, teatro, mu-

sica, cinema, animazione nelle scuole, dibattiti, seminari, atti di solidarietà dei settori salariali che saranno investiti da una grande iniziativa politica di cui si sono fatti uo-

nini dei cittadini, ma anche di sensibilizzare sulla popolarizzazione sui tempi del post-industriale e della riconversione produttiva. La campagna di lavoratori dell'Innocenti, a cui hanno già dato la loro adesione decine e decine di Consigli di fabbrica della città e della provincia, servirà infine a preparare la grande manifestazione interregionale che si svolgerà nell'ambito dello sciopero generale il 6 febbraio a Milano.

Forse mobilitazione per la

Innocenti e per le altre fabbriche minacciate anche nel campo della cultura.

Arti figurative, teatro, mu-

sica, cinema, animazione nelle scuole, dibattiti, seminari, atti di solidarietà dei settori salariali che saranno investiti da una grande iniziativa politica di cui si sono fatti uo-

nini dei cittadini, ma anche di sensibilizzare sulla popolarizzazione sui tempi del post-industriale e della riconversione produttiva. La campagna di lavoratori dell'Innocenti, a cui hanno già dato la loro adesione decine e decine di Consigli di fabbrica della città e della provincia, servirà infine a preparare la grande manifestazione interregionale che si svolgerà nell'ambito dello sciopero generale il 6 febbraio a Milano.

Forse mobilitazione per la

Innocenti e per le altre fabbriche minacciate anche nel campo della cultura.

Arti figurative